

# PIANO FORMATIVO AZIENDALE 2016

**Dott.ssa Adelina Carcea**

Responsabile Settore Formazione Aziendale

Tel. n. 0962/924489 – E-mail: [formazione@asp.crotone.it](mailto:formazione@asp.crotone.it)

	<p><b>Provider Regionale 20</b>  Tel. 0962/924489  e-Mail: <a href="mailto:formazione@asp.crotone.it">formazione@asp.crotone.it</a>  Pec: <a href="mailto:formazione@pec.asp.crotone.it">formazione@pec.asp.crotone.it</a></p>	
---	--	---

## Presentazione

Qualunque azienda che abbia interesse a curare il proprio sviluppo non può prescindere dalle competenze professionali, dalle capacità di intervento e dal comportamento dei propri dipendenti. La formazione è uno degli strumenti più utilizzati per l'orientamento e il rafforzamento del personale e, in tal caso gli obiettivi formativi dell'organizzazione coincidono con gli obiettivi di apprendimento dei singoli. I Piani Annuali Formativi devono essere l'espressione di una valutazione ampia dei diversi bisogni formativi e delle scelte di sviluppo anche per le collaborazioni locali.

Il Piano della formazione aziendale 2016, è stato redatto in sintonia con i predetti principi e quindi in funzione di bisogni plurimi (obiettivi strategici aziendali - obiettivi formativi indicati dal livello regionale - bisogni formativi degli operatori) rilevati mediante l'utilizzo del format specifico, in uso presso l'Azienda, come di seguito dettagliato:

- titolo dell'evento formativo
- rationale del progetto formativo
- obiettivi formativi
- metodologia didattica
- destinatari
- responsabile/i scientifico/i
- docenti
- tutor
- supporto organizzativo
- costi previsti
- parere motivato del direttore di macrostruttura e/o dell'animatore della formazione di competenza.

In particolare sono state individuate le seguenti esigenze formative:

- orientare i comportamenti del personale verso l'assunzione di **responsabilità all'utilizzo appropriato** e senza sprechi delle risorse disponibili;
- sviluppare le capacità di **affiancare con competenza e professionalità le persone** nei momenti decisionali e rendere possibili scelte consapevoli e condivise;
- estendere le competenze necessarie per garantire la **sicurezza del paziente**, consci che la prevenzione e gestione del rischio clinico può essere attuata solo stimolando una maggior consapevolezza nei professionisti circa le proprie responsabilità nella identificazione degli ambiti di maggior rischio e nell'adozione di comportamenti appropriati in relazione alle diverse attività clinico-assistenziali;
- potenziare e sostenere le competenze nella **gestione dell'emergenza-urgenza**, attraverso l'addestramento alle tecniche rianimatorie di tutto il personale;
- incrementare le competenze per garantire la qualità assistenziale attraverso l'utilizzo di strumenti conoscitivi e metodologici per la costruzione integrata di percorsi assistenziali, in accordo con le linee guida nazionali ed internazionali ed i principi **basati sull'evidenza**;
- aggiornare le competenze tecnico-professionali per rispondere efficacemente alla domanda di diagnosi, terapia ed assistenza, coerentemente con le continue innovazioni scientifiche basate sull'evidenza e le linee guida di riferimento;

Gli eventi formativi da proporre per l'accreditamento privilegiano **la modalità didattica interattiva, esercitazioni sul campo e di autoapprendimento.** I

Gli studi sull'apprendimento degli adulti mostrano che questo è legato soprattutto a tre elementi: l'esistenza di concreti e specifici problemi da risolvere; la possibilità di utilizzare metodi e tecniche didattiche che permettano un elevato grado di interattività e di diretto coinvolgimento; contesti organizzativi favorevoli, interessati alla formazione in quanto fattore positivo di evoluzione.

L'offerta formativa residenziale non ha, di solito, queste caratteristiche. Piuttosto affronta temi di carattere generale, utilizza metodi didattici passivi (lezioni, conferenze, relazioni, discussioni in cui solo pochi prendono la parola) ed è spesso lontana dal contesto organizzativo in cui operano i partecipanti.

La possibilità di utilizzare per l'apprendimento direttamente le strutture sanitarie, le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali e le occasioni di lavoro, costituiscono un terreno potenzialmente assai fertile per la formazione. Questo approccio, inoltre, offre la massima possibilità di essere legato alle specifiche esigenze di sviluppo dei servizi e di miglioramento dei processi assistenziali, favorendo l'apprendimento di competenze professionali e di comportamenti organizzativi.

**Nella fase di istruttoria**, nell'ottica di adeguare i bisogni formativi a tutti gli esponenti istituzionali interessati, è stata convocata una riunione.

L'offerta formativa, che viene proposta nel presente documento, è stata formulata sulla base del precedente fabbisogno, rimasto incompiuto, ed dei nuovi bisogni formativi trasmessi dai predetti esponenti.

Più espressamente, per l'anno 2016, vengono individuate le seguenti aree di intervento formativo:

- Area del rischio clinico e del miglioramento della qualità delle prestazioni assistenziali;
- Area clinico-assistenziale;
- Area emergenza-urgenza;

Così come per le precedenti edizioni, il Piano de quo rimane, comunque, suscettibile di variazioni ed integrazioni in funzione dei progetti formativi che saranno proposti dai competenti settori del Dipartimento Regionale Tutela della Salute e Politiche Sanitarie, nonché da altri Soggetti *Partner* o da eventuali nuove esigenze organizzative dell'Azienda.

## **Catalogo**

1. Rabbia, aggressività e violenza.
2. Appropriately prescrittiva in Psichiatria;
3. Appropriately prescrittiva in Psicoterapia: dalla Psicodiagnosi al trattamento Psicoterapico;
4. La prescrizione farmacologica e la responsabilità professionale dei medici nell'utilizzo dei farmaci off-label e dei farmaci originali e generici;
5. Triage in pronto soccorso: accesso alle cure mediche in relazione alla criticità del paziente;
6. Supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce nell'adulto;
7. Prevenzione delle infezioni perinatali;
8. Gestione del Paziente con bisogni assistenziali complessi: dal neonato all'adolescente;
9. Gestione dei farmaci e dei dispositivi medici: appropriatezza prescrittiva, corretto utilizzo e responsabilità;

10. Slow Medicine: un nuovo modo di intendere Salute, Cura e Sanità. Per una Medicina sobria, rispettosa e giusta;
11. Patient Safety walcaround;
12. Appropriatelyzza clinica: dall'EBM alle linee guida. Choosing Wisely. Medicina Amministrativa;
13. Approccio clinico alla luce delle nuove linee guida per il Paziente Adulto/Anziano con comorbilità;
14. Realizzare la Pratica Basata sulle Evidenze.

	<p><b>Provider Regionale 20</b> Tel. 0962/924489 e-Mail: <a href="mailto:formazione@asp.crotone.it">formazione@asp.crotone.it</a> Pec: <a href="mailto:formazione@pec.asp.crotone.it">formazione@pec.asp.crotone.it</a></p>	
---	---	---

## Rabbia, Aggressività e Violenza

<p><b>Presentazione</b></p>	<p>Ricerche condotte in paesi diversi, di culture diverse hanno dimostrato che la violenza sul posto di lavoro sta raggiungendo proporzioni allarmanti ed il settore sanitario risulta uno tra i più colpiti dal fenomeno.</p> <p>Chi è a contatto quotidianamente con il pubblico, si trova o si può trovare a gestire situazioni che, se non correttamente affrontate, si possono trasformare in situazioni estremamente rischiose.</p> <p>La comunicazioni di notizie non gradite, o situazioni professionali che mettono a confronto operatori, familiari e pazienti o nostri atteggiamenti e/o comportamenti potrebbero essere letti come una potenziale lesione di quello che ritenevano essere un loro diritto.</p> <p>La violenza può colpire tutti gli operatori della salute ma alcune tipologie sono più a rischio di altre: il personale dei servizi di emergenza e delle ambulanze, il Pronto Soccorso, chi lavora in guardia medica o in ambulatori isolati, chi lavora nell'ambito della salute mentale.</p> <p>Molto spesso non succede niente di particolarmente grave, ma può capitare che, circostanze contingenti facciano scattare meccanismi ancestrali di difesa che possono portare ad aggressioni, insulti e violenza fisica.</p> <p>Questo corso di formazione di tipo teorico è finalizzato alla acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a cogliere e riconoscere i segnali di una potenziale violenza per poter intervenire tempestivamente.</p>
<p>Obiettivo Nazionale numero 22</p>	<p>Fragilità (minori...) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali</p>
<p>Obiettivo Formativo Generale</p>	<p>Sviluppo delle competenze per affrontare situazioni potenzialmente rischiose. Formazione di tipo teorico finalizzata all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie affinché una situazione non trascenda e diventi un rischio potenziale per tutti gli attori.</p>
<p>Obiettivi Formativi Specifici</p>	<p>Stabilire procedure condivise e promuovere delle buone pratiche e strumenti di lavoro per realizzare processi e per costruire un ambiente di lavoro sano e sicuro sia per i pazienti che per il personale sanitario.</p>
<p>Responsabile del progetto</p>	<p>Direttore Centro di Salute Mentale Dr.ssa Elina Suffredini</p>

Destinatari	Medici/Psicologi/Assistenti sociali/Infermieri
Tipologia Formativa	RES interattiva
N° Giornate	1
N° Edizioni	1
Totale Partecipanti	40
Docenza	Interna/esterna
Date Svolgimento	Da definire
Sede	Da definire
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla

## Appropriatezza prescrittiva in Psichiatria

<p><b>Presentazione</b></p>	<p>L'appropriatezza clinica ed organizzativa rappresenta attualmente un indicatore fondamentale nella valutazione degli interventi forniti da sistemi di assistenza sanitaria.</p> <p>Concetto complesso e multidimensionale, essa include la valutazione dell'efficacia clinica delle procedure messe in atto, dei rischi associati, dell'efficienza sul piano etico, delle preferenze dell'individuo e del gruppo sociale di appartenenza, del buon equo utilizzo delle risorse disponibili. Comporta implicazioni dirette ed indirette riguardanti la procedura corretta sul paziente giusto al momento opportuno e nel setting più adatto; ed indica condizioni composite, contesto-dipendenti, che devono essere di volta in volta definite e declinate in termini operativi.</p> <p>La tematica assume una rilevanza significativa e di sfida nel campo delle patologie psichiatriche, laddove dispositivi di cura e sistemi di intervento (sanitari e socio-sanitari) sono condizionati tradizionalmente dalla eterogeneità degli approcci, dalla qualità delle evidenze disponibili, dalla necessità di una più puntuale valutazione dell'efficacia e dei rischi collegati alle diverse scelte.</p> <p>Il clinico, impegnato a fronteggiare quotidianamente patologie ad espressione complessa e multifattoriale, come quelle psichiatriche, si muove in terreni accidentati, con evidenza ancora maggiore quando chiamato ad intervenire in emergenza.</p> <p>Una corretta impostazione del problema dell'appropriatezza propone da una parte la conoscenza dei dati di utilizzo dei trattamenti e di accesso ai percorsi diagnostico terapeutici, dall'altra la capacità di intervento sulla singola e specifica situazione clinica, sovente caratterizzata da informazioni incomplete ed incerte.</p>
<p>Obiettivo Nazionale n.4</p>	<p>Appropriatezza prestazioni sanitarie nei LEA. Sistemi di valutazione, verifica miglioramento dell'efficienza ed efficacia</p>
<p>Obiettivo Formativo Generale</p>	<p>Approfondimento dei temi legati all'agire medico, secondo una molteplicità di prospettive: etico-deontologica, medico-legale, di efficacia nella pratica clinica e di efficienza.</p>
<p>Obiettivi formativi specifici</p>	
<p>Responsabile del progetto</p>	<p>Direttore del Dipartimento di Salute Mentale Dr Sergio Torchia</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Tutte le tipologie di operatori sociosanitari del DSM dell'ASP di Crotone</p>

Tipologia Formativa	RES interattiva
N° Giornate	1
N° Edizioni	1
Totale Partecipanti	n. 60 operatori impegnati nel percorso aziendale di prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie psichiatriche, in particolare a 26 medici, 17 infermieri, 15 psicologi e 2 assistenti sociali
Docenza	Interna/esterna
Date Svolgimento	Da definire
Sede	Locali ASP
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla



## Appropriatezza prescrittiva in Psicoterapia: dalla Psicodiagnosi al trattamento Psicoterapico

<b>Presentazione</b>	Il progetto nasce dall'evidenza di ricerche, effettuate sul territorio nazionale, che le persone con problematiche psicologiche, più o meno gravi, se non trattate adeguatamente, possono sviluppare una sintomatologia psicologica e/o psichiatria e, quindi, portare a prescrizione di esami clinici e farmaci non necessari
Obiettivo Nazionale n.4	Appropriatezza prestazioni sanitarie nei LEA. Sistemi di valutazione, verifica miglioramento dell'efficienza ed efficacia
Obiettivo Formativo Generale-	Aiutare gli operatori a gestire il disagio dei pazienti con problemi psicologici, ridargli centralità, attraverso il passaggio "dalla cura al prendersi cura" e prevenire il disagio psicologico
Obiettivi Formativi Specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Formare operatori capaci di diagnosticare disturbi di origine psicologica attraverso strumenti di tipo diagnostico e clinici</li> <li>➤ riduzione nella domanda di prescrizione di farmaci e/o prestazioni</li> <li>➤ riduzione dei costi del Sistema Sanitario Nazionale</li> </ul>
Responsabile del progetto	Dott.ssa Maria Teresa Laino
Destinatari	operatori impegnati nel percorso Aziendale di prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie psichiatriche (medici, infermieri, psicologi e assistenti sociali)
N° Giornate	1
N°Edizioni	1
Totale Partecipanti	n.60
Docenza	Interna/esterna
Date Svolgimento	Da definire
Sede	Da definire
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla

	<p><b>Provider Regionale 20</b> Tel. 0962/924489 e-Mail: <a href="mailto:formazione@asp.crotone.it">formazione@asp.crotone.it</a> Pec: <a href="mailto:formazione@pec.asp.crotone.it">formazione@pec.asp.crotone.it</a></p>	
---	---	---

**La prescrizione farmacologica e la responsabilità professionale dei medici nell'utilizzazione dei farmaci off-label e dei farmaci originali e generici**

<p><b>Presentazione</b></p>	<p>Attualmente la prescrizione farmacologia è oggetto di grande interesse nell'ambito della responsabilità professionale ma è anche molto attenzionata dalle regioni e della aziende sanitarie in riferimento al contenimento della spesa farmaceutica.</p> <p>La prescrizione off-label di un farmaco indica il suo utilizzo per patologie diverse da quelle autorizzate per la sua commercializzazione.</p> <p>Quando si prescrive un farmaco il medico deve informare e acquisire il consenso del paziente, prescrivere secondo l'evidenza scientifica, rispettare la prescrivibilità a carico del SSN, garantire il bene del paziente.</p> <p>La distribuzione e l'utilizzo del farmaco generico è finalizzata al contenimento della spesa farmaceutica.</p> <p>Il farmaco generico è un medicinale a base di uno o più principi attivi prodotto industrialmente, non protetto da brevetto o certificato protettivo.</p> <p>Il Farmaco equivalente ha la stessa composizione qualitativa e quantitativa di principi attivi e stessa forma farmaceutica del medicinale di riferimento e che ha una bioequivalenza rispetto al medicinale di riferimento dimostrata da studi appropriati di biodisponibilità.</p> <p>La differenza tra farmaco originale e quello generico sta negli eccipienti; questa differenza può dare conseguenze nel loro utilizzo.</p> <p>Altra differenza è rappresentata dalla variabilità della disponibilità del principio attivo.</p> <p>Altra importante differenza riguarda la indicazione terapeutica, infatti il farmaco generico può non contemplare la totalità delle indicazioni di quello originale.</p> <p>Questo progetto che intende sviluppare le competenze e le conoscenze degli aspetti critici della prescrizione dei farmaci off-label, generici ed equivalenti.</p> <p>Fornire al medico prescrittore gli elementi utili per una pratica per una pratica clinica rispettosa della sua autonomia e della normativa vigente.</p>
<p>Obiettivo Nazionale n. 6</p>	<p>Sicurezza del paziente. Risk Management</p>

Obbiettivo formativo Generale	Conoscenza degli aspetti critici della prescrizione dei farmaci generici e non.
Obiettivi formativi specifici	Fornire ai medici dipendenti conoscenze volte alla possibilità, alle modalità, ai vantaggi e alle responsabilità legate all'utilizzo di farmaci off-label.
Responsabile del progetto	Dottoressa Elina Suffredini
Destinatari	Medici
Metodologia didattica	Corso teorico finalizzato allo sviluppo professionale continuo
N° Giornate	1
N°Edizioni	1
Totale Partecipanti	40
Docenza	Esterna/Interna
Date Svolgimento	Da definire
Sede	Da definire
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla

**TRIAGE IN PRONTO SOCCORSO: ACCESSO ALLE CURE MEDICHE IN RELAZIONE ALLA CRITICITA' DEL PAZIENTE**

<b>Presentazione</b>	Il triage è un processo decisionale che permette di stabilire la priorità di accesso alla visita nell'ambito dei Dipartimenti di Urgenza ed Emergenza (DEU), la cui finalità non è quella di ridurre i tempi di attesa ma di ridistribuirli a vantaggio dei pazienti più critici. L'infermiere che opera nell'area di Triage ha il compito di valutare e rivalutare, se necessario, il quadro clinico, i parametri vitali e la storia clinica in base ai quali stabilire il grado di severità della condizione clinica di ogni singolo paziente e, conseguentemente, di attribuire il grado di urgenza per accedere ai provvedimenti diagnostici-terapeutici. Il grado di urgenza viene categorizzato utilizzando un codice di colore, ormai standardizzato a livello internazionale.
Obiettivi Nazionale n.2	Linee guida - Protocolli - Procedure - Documentazione clinica.
Obiettivo Generale/Aziendale	Fornire elementi utili a svolgere la funzione di triage come "primo momento di accoglienza e valutazione dei pazienti in base a criteri definiti che consentano di stabilire la priorità di intervento", riducendo al minimo i ritardi nei casi di urgenza.
Obiettivi Specifici	<p>Il corso si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ fare acquisire conoscenze teoriche ed aggiornamenti in tema di selezione delle patologie in urgenza e per gravità di presentazione in Pronto Soccorso;</li> <li>➤ migliorare le capacità relazionali e comunicative dell'assistenza al paziente in condizioni di emergenza o di gravità a rischio di evoluzione;</li> <li>➤ rafforzare le abilità tecnico-pratiche in tema</li> <li>➤ di triage e codifica per codice colore dell'urgenza emergenza delle patologie che affluiscono al Pronto Soccorso.</li> </ul>
Struttura del corso	Corso teorico-pratico riconducibile alla formazione residenziale interattiva e sul campo, organizzato su tre sessioni: la prima e la seconda a carattere informativo con un inquadramento generale della tematica e documentazione sulle recenti novità, studi, raccomandazioni e linee guida al riguardo; la terza sarà invece connotata da un maggior carattere pratico utilizzando la tecnica del brainstorming, role playing ed esercitazioni sul campo.
Destinatari	Il corso è rivolto ad un target di n.15 operatori impegnati nel sistema Urgenza Emergenza Aziendale ed in particolare a n.5

	medici e 10 infermieri che prestano la loro attività nei servizi di Guardia Medica, Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza.
Responsabile Scientifico	Dr.Pasquale Mungari Direttore Dipartimento Urgenza Emergenza ASP di Crotone

## Supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce nell'adulto

<p><b>Presentazione</b></p>	<p>L'arresto cardiaco (AC) improvviso è un evento dal punto di vista epidemiologico molto rilevante, dovuto nella maggior parte dei casi a fibrillazione a tachicardia ventricolare.</p> <p>In tale evenienza l'unico trattamento salvavita consiste nella defibrillazione precoce.</p> <p>Occorre, pertanto, che il trattamento di base dell'AC improvviso deve far parte del bagaglio tecnico-professionale di ogni operatore sanitario.</p> <p>La scienza della rianimazione è in continua evoluzione</p> <p>Come è noto la sfida dell'emergenza rappresenta un campo di impegno di grande interesse per la medicina moderna: la prevenzione del danno ipossico, oltre che la conservazione della vita, nel paziente in emergenza, costituisce un impegno di grande responsabilità nell'ottica di poter evitare sequele neurologiche a distanza ed impedire il nascere di condizioni di svantaggio sociale. Non a caso, recenti normative impongono la presenza di personale adeguatamente addestrato a compiere manovre di rianimazione in ogni struttura pubblica.</p> <p>E' opportuno, pertanto, avere in organico personale con una specifica preparazione per permettere di eseguire, sia in ambito ospedaliero e territoriale, manovre appropriate che possano garantire la sopravvivenza del paziente.</p>
<p>Obiettivo Nazionale n.2</p>	<p>Linee guida - Protocolli - Procedure - Documentazione clinica.</p>
<p>Obiettivo Generale/Aziendale</p>	<p>Acquisire conoscenze tecniche in tema di rianimazione cardio-polmonare e sviluppare abilità pratiche e manuali per l'esecuzione di un corretto MCE ed utilizzo del DAE.</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Il corso è finalizzato a fornire ai partecipanti le conoscenze per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il know-how sulle raccomandazioni e linee guida correlate alle performance nelle situazioni di arresto cardiaco;</li> <li>➤ implementare le competenze necessarie alla più concreta sinergia del team nell'applicazione dell'algoritmo;</li> <li>➤ realizzare un sistema di competenze atte a garantire interventi multidisciplinari in situazioni di emergenza idonei a prevenire il danno ipossico.</li> </ul>

Struttura del corso	Organizzato su una giornata, è suddiviso in due sessioni: la prima a maggior carattere informativo con un inquadramento generale della tematica e documentazione sulle recenti novità, studi, raccomandazioni e linee guida nel settore; la seconda, invece, connotata da un maggior carattere pratico utilizzando la tecnica del brainstorming, dell'addestramento pratico su manichini, lavori e dinamiche di gruppo.
Destinatari	Il corso è rivolto tutti i professionisti sanitari fino ad un target complessivo costituito da 15 medici e 15 infermieri che si trovano a dover affrontare problemi connessi con l'urgenza-emergenza medica sul territoriale o in ospedale nei reparti di assistenza di base o di area critica.
Responsabile Scientifico	Direttore Centrale Operativa "118" ASP di Crotone Dr Gaspare Muraca

## Prevenzione delle infezioni perinatali

<b>Presentazione</b>	<p>La gestione delle infezioni perinatali è spesso causa di inappropriata prescrizione in quanto una non corretta prevenzione delle stesse causa una sovraprescrizione di antibiotico terapia nei primi giorni di vita del neonato oltre all'esecuzione di indagini ematologiche spesso inutili. Un corretto protocollo condiviso tra le UU.OO. di Ostetricia e Neonatologia permette di migliorare questo aspetto.</p> <p>Il percorso formativo è incentrato su attività in cui l'apprendimento avviene attraverso la interazione di gruppo tra pari e la partecipazione a iniziative mirate prevalentemente sulla presentazione e analisi di scenari clinici, sulla discussione in gruppo, sulla presentazione e discussione di elaborati, linee guida, protocolli etc.</p> <p>Sono previsti, altresì, l'Audit Assistenziale con revisione sistematica e strutturata di argomenti e contesti clinici con rilevazione delle criticità.</p>
Obiettivo nazionale n.2	Linee guida – protocolli - procedure
Obiettivo principale	Implementare e uniformare le conoscenze/competenze delle risorse umane interne sui percorsi clinico-assistenziali/diagnostici/riabilitativi, profili di assistenza-profilo di cura in ostetricia e neonatologia
Obiettivi specifici	
Destinatari	Medici UU.OO. di Ostetricia/Ginecologia e Neonatologia
Responsabile del progetto	Il Direttore del Dipartimento Materno/Infantile Dr Francesco Paravati
Tipologia Formativa	AUDIT
N° Giornate	1
N° Edizioni	1
Totale Partecipanti	20
Docenza	interna
Date Svolgimento	Da definire
Sede	Da definire
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla



## Gestione del Paziente con bisogni assistenziali complessi: dal neonato all'adolescente

Presentazione progetto	Una delle criticità attuali è rappresentata dall'assistenza sul territorio ed in ospedale del bambino con bisogni complessi. La presa in carico del bambino con patologia complessa si connota come l'insieme di interventi sanitari, sociali ed educativi, di condizioni organizzative. Occorre individuare le modalità che garantiscano la costante possibilità di valorizzarne le potenzialità, riconoscendo con attenzione i suoi bisogni, individuando e predisponendo, nel contempo e predisponendo, nel contempo, interventi atti a garantire una vita dignitosa anche per la sua famiglia
Obiettivo nazionale n.22	Fragilità (minori...) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali
Obiettivo principale	Formare una equipe multidisciplinare utilizzabile per l'assistenza al bambino con bisogni complessi e per la formazione dell'altro personale che nel contempo andrà ad essere coinvolto nell'assistenza specialistica territoriale, oggi garantita col supporto di organizzazioni esterne. Favorire la deospedalizzazione ed il potenziamento dell'assistenza domiciliare
Obiettivi specifici	Implementare ed uniformare le conoscenze/competenze delle risorse umane interne sui percorsi clinico-assistenziali/diagnostici/riabilitativi, profili di assistenza e di cura in neonatologia -pediatria
Destinatari	Il corso è rivolto a personale sanitario che rimane interessato alla procedura di gestione del processo assistenziale del bambino con patologia complessa, in particolare medici con competenze gastroenterologiche, anestesilogiche, pediatriche e neonatologiche, fisiatristi, infermieri, terapisti della riabilitazione e dietisti, personale dell'ADI, etc.
Responsabile del progetto	Direttore Dipartimento Materno/Infantile Dr Francesco Paravati
Tipologia Formativa	Corso/audit, strutturato su 40 ore complessive di attività, prevede lezioni su temi preordinati, discussione interattiva su presentazione di casi clinici ed esercitazioni su materiale strumentale impiegato nelle procedure di supporto, nonché un periodo di esercitazioni sul campo

	<p><b>Provider Regionale 20</b>  Tel. 0962/924489  e-Mail: <a href="mailto:formazione@asp.crotone.it">formazione@asp.crotone.it</a>  Pec: <a href="mailto:formazione@pec.asp.crotone.it">formazione@pec.asp.crotone.it</a></p>	
---	--	---

**Gestione dei Farmaci e Dispositivi medici: appropriatezza prescrittiva, corretto utilizzo e responsabilità**

<p><b>Presentazione</b></p>	<p>La sicurezza dei pazienti, l'adeguatezza, la qualità delle prestazioni erogate all'utenza e il controllo della spesa attraverso una corretta gestione delle risorse economiche, rappresentano i principali obiettivi per un management adeguato delle aziende sanitarie ed ospedaliere.</p> <p>I risultati di efficienza e di sicurezza in qualsiasi organizzazione complessa, possono essere perseguiti solo se gli operatori, ad ogni livello, si sentono coinvolti, responsabili del processo di miglioramento e facenti parte attiva del sistema.</p> <p>Al fine di perseguire questi obiettivi l'U.O. di Farmacia ha predisposto delle linee guida che rappresentano uno strumento indirizzato agli operatori al fine di elaborare protocolli operativi per la gestione dei farmaci e dei presidi.</p>
<p>Obiettivo nazionale N.2</p>	<p>Linee guida – protocolli - procedure</p>
<p>Obiettivo principale</p>	<p>Garantire una corretta gestione dei prodotti farmaceutici e dei presidi medici all'interno dei setting e dei servizi.</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>Definire la responsabilità degli operatori nell'esecuzione delle procedure di approvvigionamento, immagazzinamento, conservazione, gestione delle scorte e smaltimento di farmaci e presidi.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Operatori coinvolti nella gestione dei prodotti farmaceutici e dei presidi medici.</p>
<p>Responsabile del progetto</p>	<p>Dott.ssa Giuseppina A.Scalise</p>
<p>Tipologia Formativa</p>	<p>RES interattiva</p>
<p>N° Giornate</p>	<p>1</p>
<p>N° Edizioni</p>	<p>1</p>
<p>Totale Partecipanti</p>	<p>25</p>
<p>Docenza</p>	<p>interna</p>
<p>Date Svolgimento</p>	<p>Da definire</p>
<p>Sede</p>	<p>Biblioteca P.O.</p>
<p>Strumento di valutazione</p>	<p>Questionario a risposta multipla</p>

	<p><b>Provider Regionale 20</b>  Tel. 0962/924977 - Fax. 0962/924978  e-Mail: <a href="mailto:formazione@asp.crotone.it">formazione@asp.crotone.it</a>  Pec: <a href="mailto:formazione@pec.asp.crotone.it">formazione@pec.asp.crotone.it</a></p>	
---	---	---

**Slow medicine: un nuovo modo di intendere salute, cura e sanità. Per una medicina sobria, rispettosa e giusta**

<p><b>Presentazione</b></p>	<p>Negli ultimi cinquant'anni il progresso della medicina ha prodotto vantaggi indiscutibili per la nostra salute, ma ha anche contribuito a diffondere false convinzioni e aspettative irreali che hanno aumentato la richiesta di farmaci ed esami. La verità emerge da una recente ricerca: su 2550 prestazioni sanitarie il 46% risulta del tutto inappropriato senza un reale vantaggio per i pazienti. Al contempo è anche aumentata la distanza fra medico e paziente ( poco tempo per le visite, scarso scambio di informazioni, alta conflittualità a danno della relazione di fiducia fondamentale per la qualità della cura). Slow Medicine, in sintonia con Slow Food nasce dalla considerazione che tutti noi rischiamo di farci irreggimentare e di lasciare ad altri, in particolare a chi ha interessi economici che spingono a &lt;&lt;inventare malattie e accrescere consumo di prestazioni e farmaci&gt;&gt;, il potere di orientare decisioni riguardo alla nostra salute. Slow perché si ritiene che dialogo, rispetto e giustizia curino più efficacemente e che <b>fare di più non vuol dire fare meglio</b>. Gli obiettivi sono, nell'interesse del paziente, più ascolto da parte del medico, più confronto, meno sprechi, meno condizionamenti economici.</p>
<p>Obiettivo nazionale n.4</p>	<p>Appropriatezza prestazioni sanitarie nei LEA. Sistemi di valutazione, verifiche e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia</p>
<p>Obiettivo principale</p>	<p>Cambiare la cultura della salute per riportare le attese dei cittadini alla realtà attraverso informazioni più corrette e non influenzate da interessi economici da parte sia dei professionisti sanitari sia dei mezzi di informazione; promuovere l'autonomia decisionale degli individui e di ridurre il consumismo inadeguato da parte della popolazione</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ acquisire le basi scientifiche su cui si basa il movimento Slow Medicine e le competenze di comunicazione educativa ed argomentativa come metodo per facilitare la partecipazione attiva dei cittadini ai percorsi di cura;</li> <li>➤ affiancare con competenza e professionalità le persone nei momenti decisionali e rendere possibili scelte consapevoli e condivise;</li> <li>➤ Coinvolgere i professionisti nella progettazione di buone pratiche di aiuto e di cura attraverso l'uso di metodi e strumenti quali il counselling, l'educazione degli adulti, momenti di confronto e collaborativi tra operatori e cittadini interessati alla propria salute</li> </ul>

Destinatari	Medici, Infermieri, TSRM, Tecnici, Fisioterapisti, Biologi, Psicologi, Personale Amministrativo del front-line
Responsabile del progetto	Il Direttore della S.O.C. di Medicina Nucleare Dr. Antonio D'Antonio
Tipologia Formativa	Gli interventi metodologici saranno impostati su lezioni e lavori di gruppo sviluppantisi in una giornata nell'arco di 8 (otto) ore rivolti a fornire elementi di valutazione finalizzati a scopo educativo-formativo atti ad acquisire gradualmente un nuovo modello di relazione medico-paziente finalizzato ad una maggiore condivisione, informazione, efficacia e riduzione di spesa dell'intervento sanitario.
N° Giornate	1
N° Edizioni	1
Totale Partecipanti	70
Docenza	esterna
Data Svolgimento	07/05/16
Sede	Biblioteca P.O.
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla

	<p><b>Provider Regionale 20</b> Tel. 0962/924489 e-Mail: <a href="mailto:formazione@asp.crotone.it">formazione@asp.crotone.it</a> Pec: <a href="mailto:formazione@pec.asp.crotone.it">formazione@pec.asp.crotone.it</a></p>	
---	---	---

## Patient Safety Walkround

<p><b>Presentazione</b></p>	<p>Negli ultimi anni, la gestione del rischio è stata influenzata dalla crescente consapevolezza del numero di errori, incidenti e quasi-incidenti che avvengono nel settore sanitario e dell'effetto sulla sicurezza dei pazienti. Tradizionalmente rappresenta lo stato di circa delle prestazioni professionali e delle condizioni organizzative dei sistemi che inevitabilmente inducono a fare errori.</p> <p>In tale contesto, il miglioramento della sicurezza spesso significa promuovere la collaborazione tra gli operatori in uno squilibrio operativo entro cui molti professionisti lavorano.</p> <p>Di fatto lo sviluppo di interventi efficaci in merito rimane strettamente correlato alla comprensione delle criticità dell'organizzazione e dei limiti individuali professionali, richiedendo una cultura diffusa che consenta di superare le barriere per l'attuazione di misure organizzative e di comportamenti volti a promuovere l'analisi degli eventi avversi ed a raccogliere gli insegnamenti che da questi possono derivare.</p> <p>In questa ottica si colloca il Patient Safety Walkround (PSWR), ossia l'effettuazione di percorsi intorno alla sicurezza attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, che ha dimostrato di essere</p> <p>efficace per l'identificazione dei rischi e degli eventi avversi e per la conseguente adozione delle idonee misure di contenimento e prevenzione.</p> <p>Le informazioni raccolte durante la visita preliminare, attraverso il coinvolgimento in maniera diretta e nel loro ambiente di lavoro degli operatori interessati mediante la conversazione, le interviste, i questionari, ..., attraverso il circolo virtuoso "informazioni-analisi-azioni-feedback", impegnano ad individuare e ad adottare le misure più idonee per perseguire il miglioramento continuo della patient safety.</p>
<p>Obiettivo Nazionale n.6</p>	<p>La sicurezza del paziente. Risk management</p>
<p>Obiettivo Generale/Aziendale</p>	<p>Promuovere la cultura della sicurezza dei pazienti attraverso un sistema di gestione del rischio clinico e l'utilizzo delle buone pratiche.</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<p>il corso si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ fornire elementi utili per implementare nei partecipanti le abilità tecnico-pratiche sui sistemi di rilevazione,</li> </ul>

	<p>segnalazione e riduzione degli eventi avversi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ sottolineare l'importanza della collaborazione tra gli operatori per comprendere e superare le criticità dell'organizzative;</li> <li>➤ promuovere l'impianto istituzionale degli strumenti per realizzare processi assistenziali intesi come buona pratica per la sicurezza dei pazienti.</li> </ul>
Metodologia didattica	<p>Propone tre moduli:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) nella prima fase lo sviluppo della tipologia SWR a struttura libera utile per identificare le problematiche per la durata di due settimane per complessive 15 ore, durante la quale il personale viene invitato a raccontare eventi, fattori causali o concomitanti, quasi eventi, problemi potenziali correlati al processo assistenziale in emergenza, nonché effettuate indagini mesologiche;</li> <li>2) nella seconda fase, della durata di una settimana lo sviluppo di una SWR a struttura tematica. In particolare, attraverso una serie preordinata di Audit Clinici, partendo dall'analisi dei dati raccolti, applica una metodologia didattica attiva tra partecipanti e relatori attraverso sintesi concettuali e formulazioni di possibili soluzioni ed ipotesi applicative e si conclude con la sperimentazione di procedure di gestione dell'attesa assistita in medicina e chirurgia di accettazione e urgenza emergenza;</li> <li>3) nella terza fase, della durata complessiva di 4 ore, quale re training delle attività precedentemente sviluppate, saranno illustrate le procedure e gli aspetti medico-legali e del rischio clinico.</li> </ol>
Destinatari	Tutti i professionisti coinvolti nella pianificazione, organizzazione, erogazione e valutazione dei processi assistenziali.
Responsabile Scientifico	Risk Manager - Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone Dr. Massimo Rizzo

## **Appropriatezza Clinica: dall'EBM alle Linee Guida. Choosing Wisely. Medicina Amministrativa**

### **Presentazione**

L'EBM è stata definita come l'uso intelligente, diligente e coscienzioso delle migliori prove scientifiche disponibili nel prendere decisioni cliniche.

Integrazione tra l'esperienza dell'operatore sanitario e l'utilizzo esplicito delle prove di efficacia esistenti, modulate dalle preferenze del paziente, relativamente a:

- accuratezza dei test diagnostici
- importanza dei fattori prognostici
- efficacia e sicurezza di trattamenti
- preventivi, terapeutici e riabilitativi

Le linee guida sono raccomandazioni di comportamento clinico, elaborate mediante un processo di revisione sistematica della letteratura e delle opinioni di esperti, con lo scopo di aiutare i medici e i pazienti a decidere le modalità assistenziali più appropriate in specifiche situazioni cliniche

Le linee-guida sono tra i "nuovi" argomenti della sanità più discussi e controversi; eppure, le clinical guidelines non impongono nulla, non intendono essere riferimenti ideologici, né costituiscono indicazioni operative obbligatorie, ma possono essere un utile supporto alle decisioni cliniche. In considerazione del valore a loro conferito dal consenso, dalla aggregazione di un'informazione valutata e validata, le linee-guida sono un'occasione unica di conoscenza e confronto.

Il Sistema delle linee guida elabora raccomandazioni di comportamento clinico basate sugli studi scientifici più aggiornati.

Per ogni patologia le linee guida descrivono le alternative disponibili e le relative possibilità di successo in modo che

- il medico possa orientarsi nella gran quantità di informazione scientifica in circolazione,
- il paziente abbia modo di esprimere consapevolmente le proprie preferenze, e
- l'amministratore possa compiere scelte razionali in rapporto agli obiettivi e alle priorità locali.

Il sovrautilizzo di prestazioni è una costante preoccupazione dei sistemi sanitari in quanto concorre al rialzo della spesa, agli sprechi di risorse e alla non equità di accesso alle prestazioni necessarie.

Il sovrautilizzo, definito come l'uso di un intervento anche

	<p>quando i benefici non ne giustificano i potenziali rischi o il costo, non è facilmente tracciabile.</p> <p>Definire criteri di appropriatezza di trattamenti, test diagnostici, percorsi assistenziali, etc è un processo composito che richiede sia gli strumenti della evidence-based medicine, quali le revisioni sistematiche dei trial di efficacia clinica, sia processi di consenso multidisciplinare per lo sviluppo di linee guida e raccomandazioni basate sulle prove scientifiche.</p> <p>Come è stato più volte documentato, sviluppare e diffondere linee guida non è tuttavia sufficiente ad assicurarne l'adesione.</p> <p>In questo contesto si inserisce l'interessante tentativo di un approccio innovativo sviluppato 'dal basso' per contrastare il sovrautilizzo, che è stato realizzato negli Stati Uniti dall'American Board of Internal Medicine Foundation (ABIM) in collaborazione con Consumer Reports e nove autorevoli società scientifiche americane. L'iniziativa - denominata Choosing Wisely - aspira a promuovere un'alleanza tra medici e pazienti nel contrastare l'idea che la salute si possa assicurare con un sempre crescente numero di prestazioni e interventi.</p> <p>In realtà ogni intervento comporta dei rischi e per quelli inutili o inappropriati il rapporto rischio-beneficio è altamente sfavorevole. Conoscere e comunicare in maniera efficace questo tipo di rischi e contrastare le crescenti richieste di esami e trattamenti da parte dei pazienti non è cosa semplice.</p> <p>L'obiettivo a lungo termine di questa iniziativa consiste nel mettere le basi per questo tipo di dialogo tra il medico e il proprio paziente.</p> <p>Effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto per arrivare alla appropriatezza clinica nel rispetto dei criteri di sobrietà, rispetto della persona e giustizia (<b>appropriatezza della prescrizione di una pratica</b>).</p>
Obiettivo Nazionale n.1	Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell' Evidence Based Practice (EBM-EBN-EBP).
Obiettivo Formativo Generale-	Formazione di tipo teorico finalizzata alla acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per poter implementare linee guida e percorsi diagnostico terapeutici indirizzati allo sviluppo di comportamenti di appropriatezza.
Obiettivi Formativi Specifici	Il corso si prefigge di fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie a meglio interpretare ed utilizzare le linee guida e le raccomandazioni per ridurre i rischi legati alla medicina difensiva implementando modalità di una prescrizione ragionata che coinvolga direttamente anche il paziente nella gestione della sua malattia.
Responsabile del progetto	Dr. Gaetano F. Mauro
Destinatari	Tutto il personale coinvolto nella erogazione dei processi assistenziali
N° Giornate	1



N°Edizioni	1
Totale Partecipanti	40
Docenza	Esterna/Interna
Date Svolgimento	Da definire
Sede	Da definire
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla

## Approccio clinico alla luce delle nuove linee guida per il paziente adulto/anziano con comorbidità

### Presentazione

Gli ultra 65enni, attualmente sono il 20,3% della popolazione, ma diverranno il 33% nel 2030; la decade di popolazione che cresce più rapidamente è quella tra gli 80 e i 90 anni.. Tutto ciò comporta un carico di patologie e disabilità, cioè di bisogni di salute, in costante incremento.

In questo contesto non può sfuggire il dato che il 50% degli anziani con più di 65 anni assume più di 5 diversi farmaci al giorno, che il numero delle persone disabili (attualmente 2.800.000) aumenterà entro il 2030 del 70%, superando quota 5 milioni. Questo, anche e fortunatamente, per la "guarigione con esiti" di tanti cittadini che sopravvivono a patologie fino a pochi anni orsono fatali.

La coesistenza di più patologie spesso senza la possibilità di individuare quella prognosticamente e terapeuticamente più saliente (multimorbilità), è un'altra caratteristica dei nostri tempi, così come sta divenendo proporzionalmente meno importante l'agire medico incentrato su un approccio riduzionistico (malattia → terapia → guarigione) soverchiato dalla necessità di un approccio di sistema (persona → definizione dei problemi → qualità della vita).

Approccio utile, per non dire indispensabile, in particolar modo nelle patologie croniche che sono la vera problematica globale attuale e ancor più del futuro. Nuovi bisogni di salute perché "nuovo" è il paziente, un paziente complesso.

La "scomposizione" del malato nelle singole patologie da cui è afflitto porta lo "specialista d'organo" a un proprio percorso diagnostico e terapeutico che spesso si sovrappone o addirittura confligge con quello di altri colleghi, portando a iperprescrizioni di indagini laboratoristiche e strumentali e a politerapie farmacologiche contrastanti e dannose.

In quest'ottica non va trascurata la possibilità di intervenire in modo incisivo, con provvedimenti ad hoc, anche sui costi spropositati della medicina difensiva, basata sui presupposti fondanti della Evidence-Based Medicine, non sempre rigidamente e funzionalmente applicabili al paziente complesso.

La "complessità in medicina" considera l'insieme delle diverse condizioni morbose non solo in quanto compresenti, ma nella loro interazione multidimensionale (comorbidità, multi morbilità a genesi comune o diversa, convergenza su elementi clinici comuni e

	interconnessione con acuzie e cronicità e con l'intensità di cura necessaria).
Obiettivo Nazionale n.2	Linee Guida – Protocolli – Procedure
Obiettivo Formativo Generale	Formazione di tipo teorico finalizzata alla acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per poter implementare linee guida e percorsi diagnostico terapeutici indirizzati allo sviluppo di comportamenti di appropriatezza.
Obiettivi formativi specifici	Lo scopo di questo corso di formazione è quello di acquisire conoscenze pratiche nel trattamento integrato polifarmacologico e strumentale delle principali morbidità e comorbidità nell'adulto e nell'anziano. Favorire una coordinata e programmata interazione tra tutte le figure professionali coinvolte nel rispetto delle qualifiche e competenze acquisite. Deve ridefinire i percorsi diagnostici e terapeutici.
Responsabile del progetto	Dr. Gaetano F. Mauro
Destinatari	Medici
Tipologia Formativa	Corso teorico finalizzato allo sviluppo professionale continuo
N° Giornate	1
N° Edizioni	1
Totale Partecipanti	40
Docenza	Esterna/Interna
Date Svolgimento	Da definire
Sede	Da definire
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla

	<p><b>Provider Regionale 20</b>  Tel. 0962/924489  e-Mail: <a href="mailto:formazione@asp.crotone.it">formazione@asp.crotone.it</a>  Pec: <a href="mailto:formazione@pec.asp.crotone.it">formazione@pec.asp.crotone.it</a></p>	
---	--	---

**REALIZZARE LA PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA**

<p><b>Presentazione</b></p>	<p>Nel corso degli ultimi venti anni la comunità scientifica internazionale ha assistito alla rapida diffusione del movimento della Evidence -Based Medicine dall'ambito propriamente medico a quello delle molteplici discipline sanitarie. Tuttavia, a questo entusiasmo non fa ancora eco un'adeguata conoscenza della metodologia e degli strumenti per utilizzare "il sapere scientifico più aggiornato" e fornire ai pazienti l'assistenza basata su prove di efficacia.</p> <p>E' ovvio che ogni cambiamento passa per un adeguato processo formativo, che rappresenta la base indiscussa per ogni percorso di re-ingegnerizzazione mirato alla qualità. Per questa regione, si è pensato di proporre il presente corso di formazione mirato all'imparare "facendo", ovvero ricercando le prove di efficacia per quel dato settore, avventurandosi in quel terreno impervio ma assolutamente produttivo che è rappresentato dalla ricerca e che consente di dimostrare in ogni momento la bontà e la giustezza delle scelte che si è deciso di compiere.</p>
<p>Obiettivo Nazionale n.1</p>	<p>Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practise (EBM-EBN-EBP)</p>
<p>Obiettivo Generale/Aziendale</p>	<p>Comprendere i principi dell'assistenza sanitaria basati sull'evidenza scientifica ed applicarli nella pratica professionale.</p>
<p>Obiettivi specifici</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) definire quesiti strutturati al fine di ricercare le relative evidenze</li> <li>2) conoscere ed applicare metodi e strumenti adeguati per la ricerca delle evidenze</li> <li>3) effettuare una valutazione critica delle evidenze di ricerca</li> <li>4) pianificare ed integrare le conoscenze derivanti dalle evidenze di ricerca nella pratica professionale</li> <li>5) valutare l'efficacia delle evidenze di ricerca applicate nella pratica tradizionale</li> </ol>
<p>Metodologia didattica</p>	<p>Lezioni teoriche, lavori di gruppo, discussioni, autoapprendimento</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Tutti i professionisti coinvolti nella pianificazione, organizzazione, erogazione e valutazione dei processi assistenziali.</p>
<p>Responsabile scientifico</p>	<p>Dott.ssa Adelina Carcea</p>

	Responsabile Formazione e Aggiornamento Professionale Aziendale
N° Giornate	3
N° Edizioni	1
Totale Partecipanti	30
Docenza	Esterna
Date Svolgimento	Da definire
Sede	Da definire
Strumento di valutazione	Questionario a risposta multipla